

Istruzioni per il volo

Entrato nell'aereo, scambio due battute con la hostess per qualche precisazione sulle istruzioni per il volo che ha appena date.

Prima norma per chi vuole volare è quella di allacciare le cinture. Lo vedo ragionevole, ma d'altro canto è assurdo insegnare come abbandonare l'aereo a cui, legati dalla cintura, ci siamo affidati e con il quale siamo un tutt'uno.

Un tutt'uno con i genitori è anche il bambino di pochi anni; proviamo a pensarlo nella situazione ancora più tragica e assurda di dover abbandonare la mamma e il papà perché accusati di maltrattamenti.

Proviamo a pensare a quanto è accaduto a Gesù: «Io e il Padre siamo una cosa sola»... Nessuno ci separerà. Chi ci separerà dall'amore di Dio?

È inimmaginabile lo strazio, l'abbandono, l'in-

ferno, l'assurdo che Gesù ha provato nel gridare: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Quel suo infinito dolore è la massima misura del suo amore per noi.

Se è possibile che l'aereo ci tradisca, se è tragico che la mamma abbandoni e tradisca il suo bambino, non è e non sarà mai possibile che Dio ci abbandoni: siamo una cosa sola.

Gesù, nel sentirsi abbandonato dal Padre, si è riabbandonato nelle sue mani, emettendo l'atto di fiducia più grande che cielo e terra abbiano mai registrato in tutta la storia dell'umanità: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito».

Questa è la fiducia infinita che ci ha strappati all'inferno e collocati alla destra del Padre.